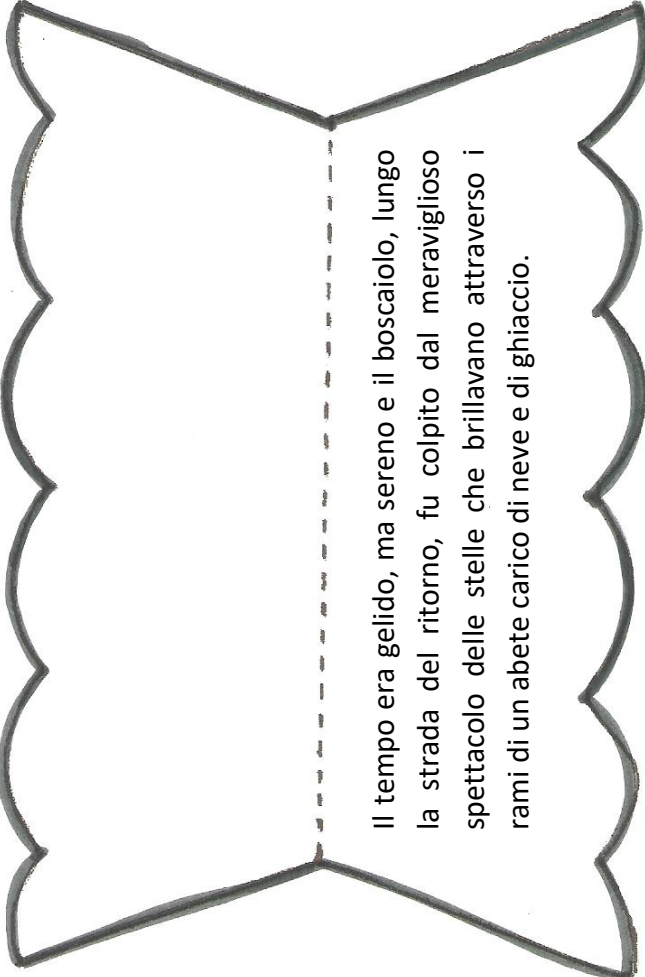
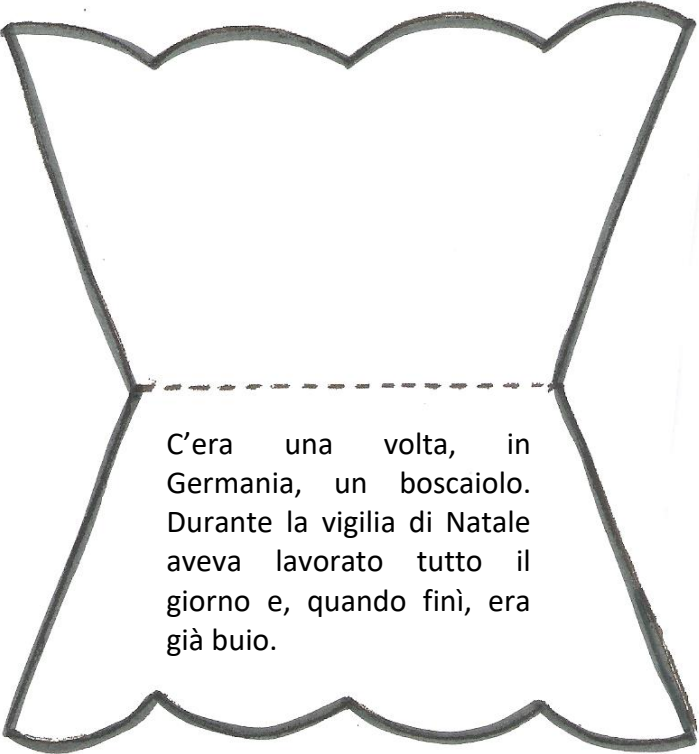


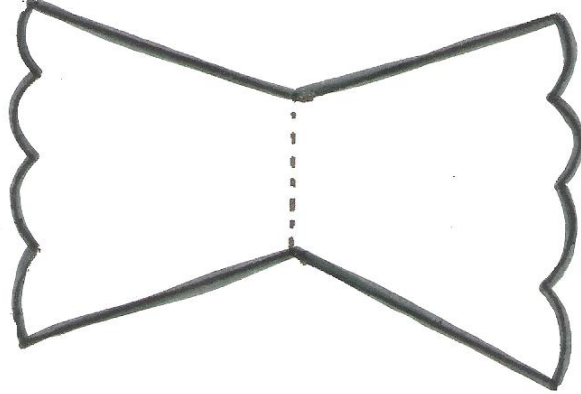
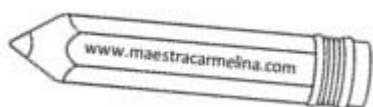
Quello spettacolo era meraviglioso e il boscaiolo desiderava farlo vedere a sua moglie. Allora decise di tagliare il piccolo abete, lo portò a casa e lo adornò con candeline, noci, mandarini e biscotti. Somigliava all'albero che aveva visto, anzi era ancora più bello. L'albero piacque agli altri abitanti del suo villaggio e presto l'usanza dell'albero di Natale si diffuse in tutte le case e pian piano in tutto il Mondo.



Il tempo era gelido, ma sereno e il boscaiolo, lungo la strada del ritorno, fu colpito dal meraviglioso spettacolo delle stelle che brillavano attraverso i rami di un abete carico di neve e di ghiaccio.

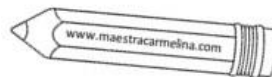


C'era una volta, in Germania, un boscaiolo. Durante la vigilia di Natale aveva lavorato tutto il giorno e, quando finì, era già buio.



La leggenda dell'albero di Natale

Leggenda o legenda?

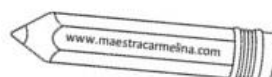


Chiedi aiuto al vocabolario!

“Signor Parolon de Parolonis, aiutaci tu!”.



Leggenda o legenda?

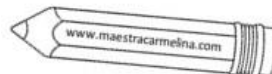


Chiedi aiuto al vocabolario!

“Signor Parolon de Parolonis, aiutaci tu!”.



Leggenda o legenda?

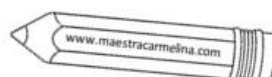


Chiedi aiuto al vocabolario!

“Signor Parolon de Parolonis, aiutaci tu!”.



Leggenda o legenda?



Chiedi aiuto al vocabolario!

“Signor Parolon de Parolonis, aiutaci tu!”.



La leggenda del panettone



Mentre il personale di cucina era impegnato a servire in tavola il cenone di Natale, a sorvegliare il forno era rimasto solo Toni, il servo più giovane.

- Bada alle focacce che stanno cuocendo – gli aveva raccomandato Ambrogione.

Toni, per la stanchezza, si appisolò e quando si svegliò, dal forno usciva una densa nube di fumo.

- Povero me, che disastro - si disperò Toni.

Che fare adesso? Come rimediare? Per fortuna sul bancone era rimasta un po' di pasta di pane. Toni afferrò la pasta, la lavorò, vi mescolò uova e burro. Poi l'addolcì con il miele, vi unì i canditi, l'uva passa e la frutta secca. Infine mise tutto nel forno.

- Dove sono le focacce? - risuonò a un tratto la voce di Ambrogione,

- Sono tutte bruciate - rispose Toni - ma potremmo servire questo dolce che ho appena preparato.

Ambrogione era arrabbiatissimo, ma fece buon viso a cattivo gioco e portò il dolce improvvisato da Toni sulla tavola dei signori di Milano, che lo apprezzarono molto.

Da allora il "**pan di Toni**", o meglio il **panettone**, non mancò mai nel loro cenone natalizio.



La leggenda di Babbo Natale

Una volta, in Lapponia viveva un simpatico vecchietto che si chiamava Natale. Abitava in una capanna del bosco e vestiva sempre di rosso, il suo colore preferito.

Era molto generoso e un giorno pensò che era troppo poco quello che stava facendo per gli altri.

Quella sera fece un sogno: gli apparve un angioletto che gli spiegò che nel mondo c'erano tanti bambini poveri che non potevano permettersi di avere dei giocattoli, anche se li desideravano tanto.

Così, l'angioletto gli suggerì di costruire dei giocattoli, di caricarli sulla sua slitta e di consegnarli ai bambini poveri nella notte di Natale.

"Ma come posso fare una cosa del genere?" chiese il vecchietto.

L'angioletto gli disse che la magia del Natale l'avrebbe aiutato a risolvere ogni problema.

Infatti, comparvero gli elfi che lo aiutarono a costruire i giocattoli, a caricarli sulla slitta che diventò volante e a consegnarli in tempo nella notte di Natale.

Da allora Babbo Natale può entrare in ogni casa passando dal camino o dalla porta, riempie le calze e lascia i regali per i bambini buoni.

Grazie alla magia del Natale, Babbo Natale riesce puntualmente a consegnare i suoi doni per far felici tutti i bambini del mondo.

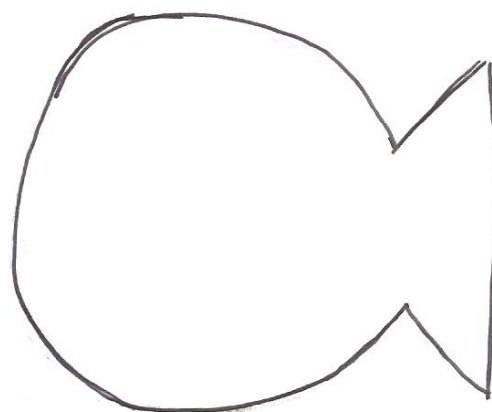
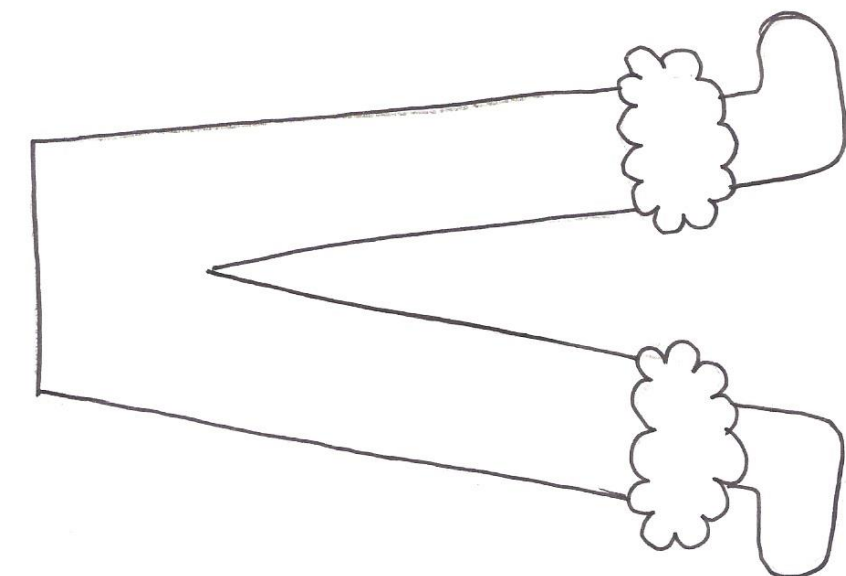
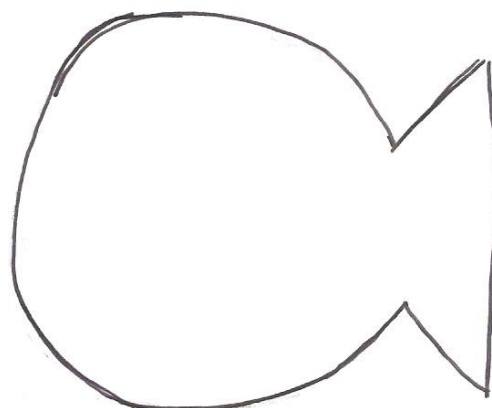
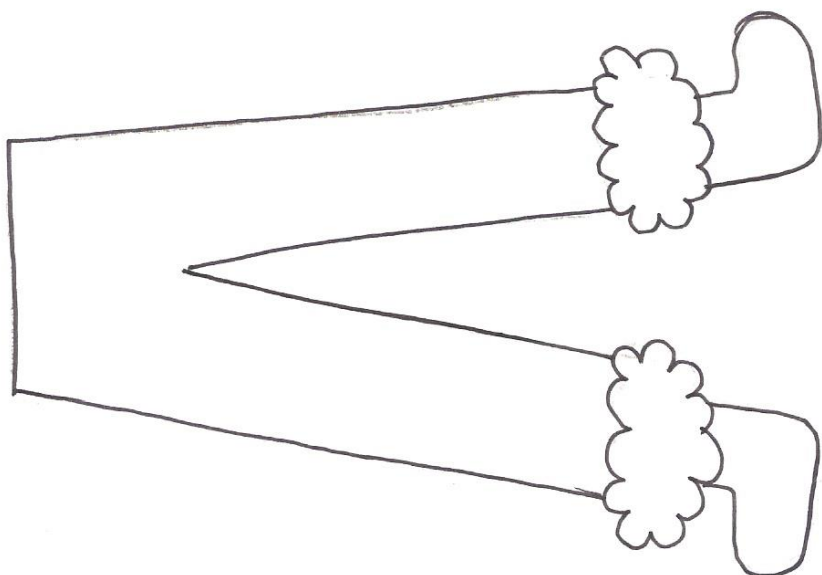
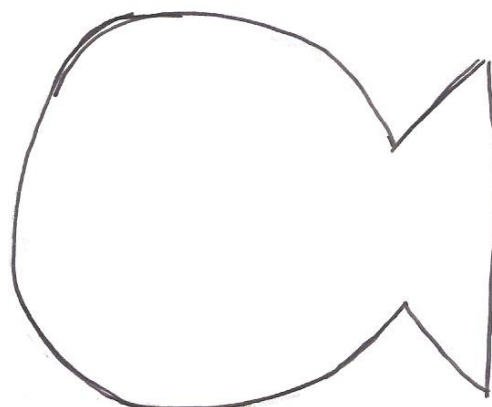
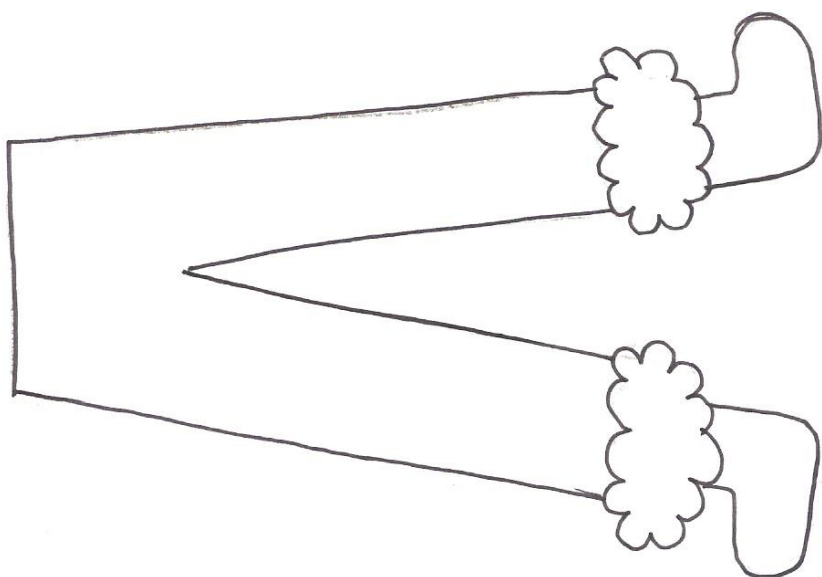
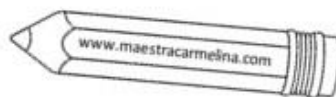
.....

Istruzioni per la realizzazione di Babbo Natale.

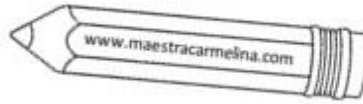
1. Colora tutte le parti.
2. Ritaglia le sagome.
3. Fai dei fori in corrispondenza dei puntini.
4. Collega le varie parti con i fermacampioni.
5. Incolla sul quaderno.



Babbo Natale scende giù dal comignolo. Servono queste sagome e un rotolino della carta igienica.



La leggenda della renna Rudolph

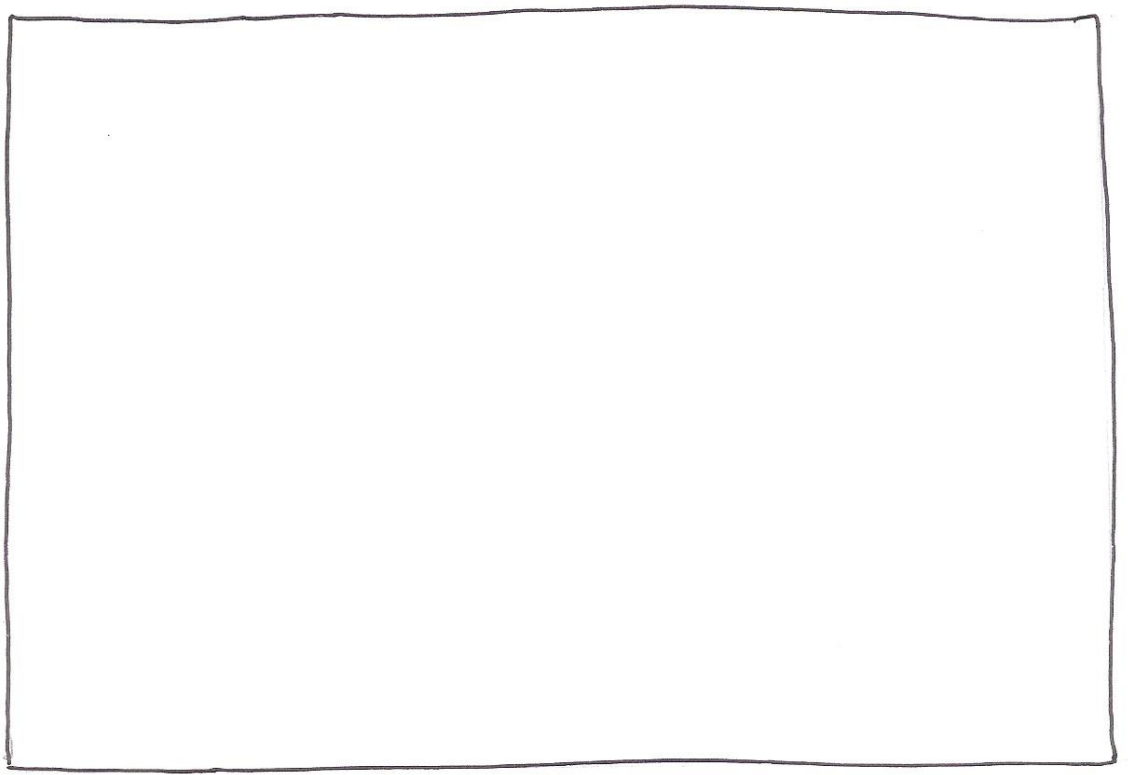


Rudolph era una piccola renna del Polo Nord.
Era piuttosto particolare perché il suo naso non era un normale
naso da renna nero e umidiccio, ma era un enorme naso rosso
luccicante come una lampadina.

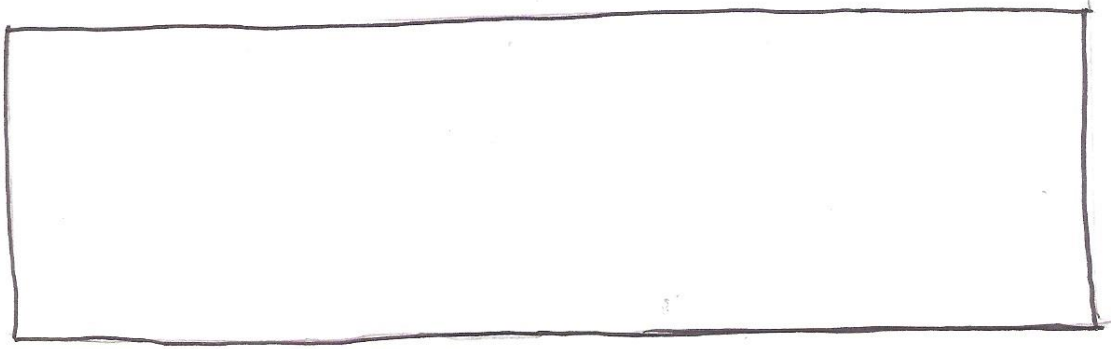
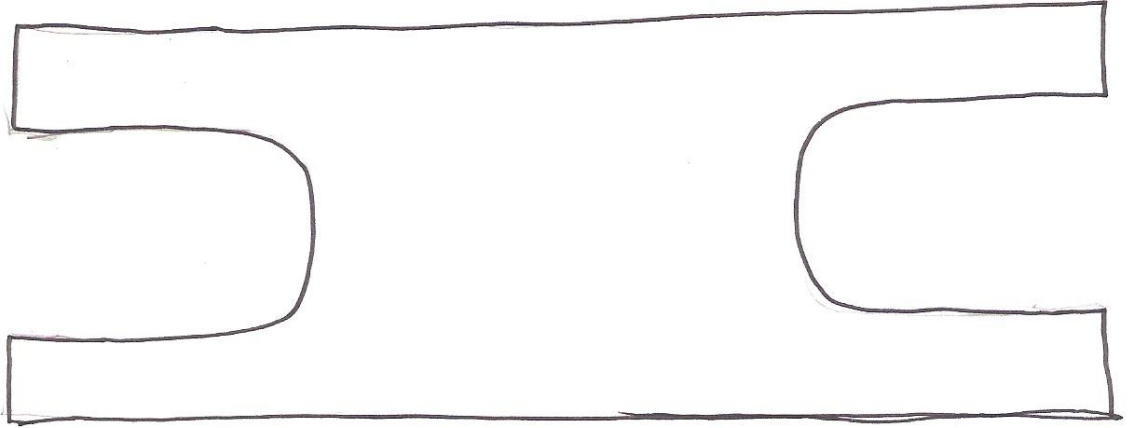
Per colpa di questo nasone, tutte le sue compagne
non facevano che prenderla in giro.

In una fredda, buia e nebbiosa notte di Natale, Babbo Natale era
molto preoccupato perché non si vedeva ad un palmo dal naso.
“Povero me, come farò a portare i regali ai bimbi che mi stanno
aspettando? Che tristezza!”, diceva. Pensieroso Babbo Natale
guardò le sue renne, che lo stavano a guardare tristi, quando lo
sguardo gli cadde su Rudolph...(continua tu).

BASE
BIANCA

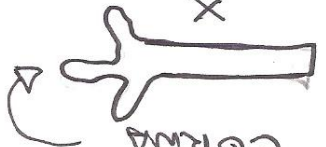


CARTONCINO MARRONE
PER TESTA E CORPO



CARTONCINO
MARRONE PER
LA CODA.

CARTONCINO
NERO PER LE
CORNA
X 2



Dopo aver costruito la renna Rudolph con il cartoncino, leggi i testi regolativi e colora il riquadro corrispondente alla sequenza corretta delle istruzioni.

1. Traccia le sagome sul cartoncino.

2. Ritaglia i vari pezzi.

3. Colora gli zoccoli della renna con un pennarello marrone scuro o nero.

4. Fissa le corna, gli occhi e il naso sulla testa, la coda sul corpo.

5. Piega le zampette della renna e incollale sulla base in modo da formare un arco.

6. Arrotola il cartoncino che corrisponde alla testa e fissalo sul corpo.

1. Traccia le sagome sul cartoncino.

2. Piega le zampette della renna e incollale sulla base in modo da formare un arco.

3. Arrotola il cartoncino che corrisponde alla testa e fissalo sul corpo.

4. Ritaglia i vari pezzi.

5. Fissa le corna, gli occhi e il naso sulla testa, la coda sul corpo.

6. Colora gli zoccoli della renna con un pennarello marrone scuro o nero.

1. Traccia le sagome sul cartoncino.

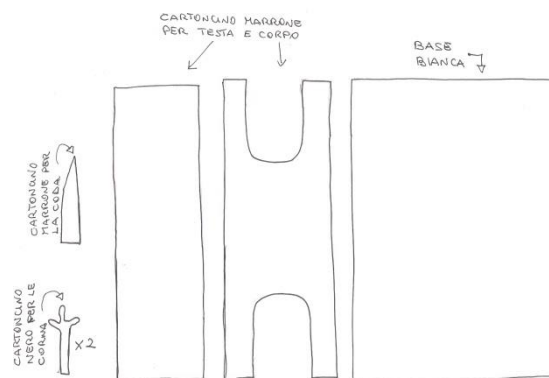
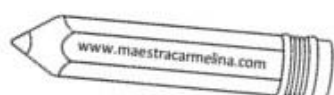
2. Ritaglia i vari pezzi.

3. Piega le zampette della renna e incollale sulla base in modo da formare un arco.

4. Arrotola il cartoncino che corrisponde alla testa e fissalo sul corpo.

5. Fissa le corna, gli occhi e il naso sulla testa, la coda sul corpo.

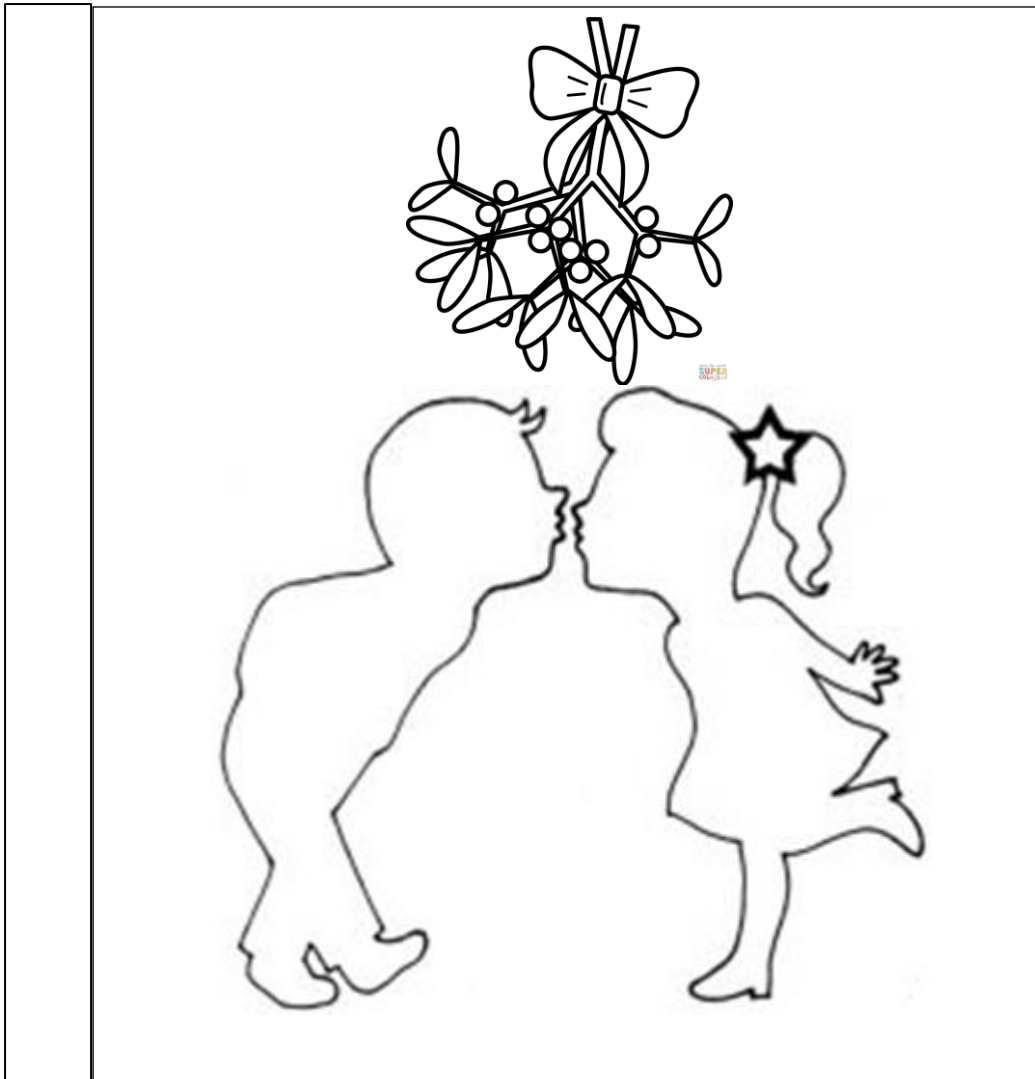
6. Colora gli zoccoli della renna con un pennarello marrone scuro o nero.



La leggenda della pallina di Natale



Un artista di strada molto povero si trovava a Betlemme qualche giorno dopo la nascita di Gesù. Voleva andare a salutarlo ma non aveva nemmeno un dono da portargli. Dopo qualche esitazione decise di recarsi alla grotta e di andarlo a trovare. Gli venne in mente un'idea: fece quello che gli riusciva meglio, cioè il gioccoliere, e fece ridere il piccolo bambino. Da quel giorno si ricordarci le risate di Gesù Bambino si appendono delle palline colorate all'albero di Natale.



LA LEGGENDA DEL BACIO SOTTO IL VISCHIO

L'utilizzo del vischio per Natale e la tradizione di baciarsi sotto un rametto di questa pianta deriva da una tradizione popolare del Nord Europa, in particolare dalla cultura vichinga e dal culto di Freya, la dea dell'amore. Freya aveva un figlio bellissimo e molto amato, Balder, il quale venne però ucciso da una freccia costruita con il legno del vischio. Sopraffatta dal dolore, Freya cominciò a piangere sul corpo del figlio. Le lacrime, cadute a terra, diedero vita a bacche e rametti proprio di vischio, che permisero a Balder di resuscitare. Da allora, la dea Freya cominciò a regalare rametti di vischio e baci a tutti gli umani, come segno della sua profonda gioia. Per augurarsi buona fortuna, amore e felicità, a Capodanno, tutti gli innamorati si danno il bacio sotto un rametto di vischio appeso alla porta.